


PIEMONTE
FIM EXPERIENCE

DESCRIZIONE

Sperimentazione diritto soggettivo provincia di Torino, Amma, Fim, Fiom, Uilm. La Commissione Metalmeccanica provinciale di Torino ha avviato una sperimentazione con alcuni enti di formazione, accreditati da un lungo rapporto di collaborazione con la Commissione stessa, per individuare cataloghi formativi specifici per il settore metalmeccanico di riferimento territoriale.


RISORSE IMPEGNATE E PARTNER

Referente regionale per la formazione professionale, referenti aziendali per la formazione professionale. Lavoratori, imprese, rsu, responsabili aziendali, parti sociali. Commissione territoriale, enti di formazione.


PUNTI DI FORZA

Il punto di forza è la costituzione di una commissione di pilotaggio costituita da azienda/rsu che mensilmente effettuerà il monitoraggio e discuterà le problematiche in apposito esame congiunto. Definizione della procedura triangolare di accesso all'offerta formativa nel quadro di prassi in grado di presidiare efficacemente i processi di validazione, accesso e remunerazione, erogazione, rendicontazione e monitoraggio dei percorsi formativi. Miglioramento della qualità degli interventi formativi in termini di rilevanza ed efficacia dei temi e modalità formative, prassi di organizzazione e valutazione degli interventi, contenimento e trasparenza dei costi.


OPPORTUNITÀ

Modello adottato estendibile alle altre province piemontesi e ad altre regioni presidiate dai soggetti formativi coinvolti nella sperimentazione.


PUNTI DI DEBOLEZZA

Purtroppo è ancora poco radicata in tante aziende (sia lato aziendale sia lato lavoratori e rappresentanti sindacali) la cultura e l'importanza della formazione continua. Pertanto, attività di politiche attive come il mantenimento e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze, diventano talvolta pesantissime da sostenere


RISULTATI

La sperimentazione ha messo in relazione tutte le parti sociali e le agenzie formative delineando delle linee di indirizzo provinciali permettendo l'accesso alla formazione anche a quei lavoratori che sono soggettivamente più lontani dalle opportunità già programmate dall'impresa.


OBIETTIVI

Definizione congiunta di un essenziale catalogo di offerta formativa con percorsi fruibili sul territorio validati dalla commissione provinciale, facilitando da una parte le imprese all'assolvimento contrattuale e dall'altra riducendo al minimo eventuali contenziosi tra le parti in merito all'accesso ed utilizzo del diritto soggettivo alla formazione. Realizzazione di un semplice sistema informativo (sito internet) per la presentazione dell'offerta formativa ai soggetti interessati


MINACCE

Difficolta' di innesto dei risultati del modello in territori che hanno adottato precedentemente altri modelli. In effetti la vera minaccia e' l'assenza di un'azione nazionale di indirizzo e di sistema.


PROSSIME TAPPE

Estendere l'accordo anche ad altre aziende e, possibilmente, realizzare con questa iniziativa un progetto pilota che diventi di riferimento per tutta la Regione.


Segretario Generale FIM Piemonte:
Tino Camerano
Referente Fim Formazione Professionale:
Emanuela Di Vietro
Progetto «CATALOGHI DSF TRA COMMISSIONI ED ENTI FORMATIVI»